



L'arte si fa regina nella Notte bianca

La formula funziona sempre: musei e gallerie affollati, tra grandi classici come MAMbo e nuovi luoghi di sperimentazione

I PALAZZI

Alcune dimore storiche e nobiliari hanno aperto solo per questa occasione

di **Benedetta Cucci**

La meteorologia può cambiare, di anno in anno, ma il rito della Notte Bianca dell'arte non si salta, si onora, è sempre una grande festa. E così ieri sera, nonostante un cielo che non ha smesso di buttare giù acqua fino alla tarda serata, nonostante la temperatura non certo accogliente, il flusso di persone in giro per approfittare di musei, palazzi e gallerie aperti fino a mezzanotte, è stato continuo. Con gruppi organizzati per la scorribanda, cartina alla mano, ecco affrontare, tappa dopo tappa, i must della notte. E non c'è molta differenza tra quello che sarà aperto solo in questi giorni e quello che durerà nel tempo: si cerca di vedere il più possibile, quando si riesce ad entrare. I Palazzi sono scintillanti e l'arte è una bella occasione per entrarvi. **Palazzo Boncompagni**, per esempio, è tra le new entry di una Bologna nobiliare e qui la gente è entrata con curiosità e

fascinazione per guardare i quadri poetici e botanici di **Margherita Paoletti**. **Palazzo Belloni** ha prolungato l'ingresso e i visitatori si sono goduti **Noi. Non erano solo canzonette**, in notturna, situazione ideale. Poi un salto a **Palazzo Vizzini** in via Santo Stefano per gli artisti di **Filigrana** e via verso **Galleria Cavour Green**, divenuta circuito di gallerie d'arte, poiché ogni negozio ha ospitato opere dell'artista **David Aaron Angeli**. E una visita a **Palazzo Pepoli**, dove è andata in scena una celebrazione dell'arte molto particolare, la realizzazione di un Mandala (che oggi sarà distrutto), da parte di tre monaci tibetani: **Mandala, un intervento urbano** ha ricevuto il riconoscimento Unesco. **In questa notte** la festa è per le strade dove l'arte si mostra anche inaspettata, come nella vetrina accanto al **Rubik bar**, dove Piccola Galleria ha raccolto alcuni scatti sull'altra faccia di Sanremo di **Guido Calamoscain Sanremo Zeitgeist**. Tanta gente anche a **Palazzo Bevilacqua Ariosti** per il progetto site specific **We are now** di **Giovanni Sessa** e **Manuel Felisi**. Tutta la città è coinvolta da questa festa e alcune gallerie hanno inaugurato ieri sera, come la **P420**, uno spa-

zio magnifico che sia di giorno sia di notte risulta uno scenario metafisico: ha aperto **Migrazione del reale** di **Franco Vaccari**, artista modenese che ha sempre avuto un grande interesse per i sogni. Ha trovato una piccola illuminazione anche la gente arrivata al **Museo Davia Bargellini** per ammirare i semafori Blu di **Antonello Ghezzi** e le tante persone che hanno raggiunto il **MAMbo** con la sua mostra sulla ripetitività **AgainAndAgainAndAgainAnd** che ha visto nell'opera **Bonjour** di **Ragnar Kjartansson** il momento di più grande condivisione, per la sua bellezza ed empatia. Ma nella notte bianca dell'arte, c'è stato anche chi ha voluto protestare. E stata proprio l'**Accademia di Belle Arti**, dove è andata in scena una **Black Night** con porte chiuse e luci spente e performance all'esterno, in segno di dissenso verso lo stato di crisi della formazione artistica in Italia. L'arte arriva anche fuori porta, in stazione nella hall dell'Alta velocità, con l'installazione di **Riccardo Benassi** e al **Museo Temporaneo Navile** in via John Cage, dove **Sculptural Training** ha richiamato abitanti e appassionati di nuove destinazioni.





↑ **Suggestione**

'Nave nodrizia' è l'opera di Eulalia Valldosera in mostra all'Oratorio San Filippo Neri: uno stelo luminoso circondato da un telo di plastica e accompagnato da un video

→ **Tutti in fila**

In barba alle rigide temperature invernali, diverse persone hanno atteso pazientemente in coda



← **Fascino**

Uno scatto che arriva dalla mostra 'Extinction', esposizione al Teatro Romano di via de' Carbonesi, dove sono a disposizione del pubblico opere che vogliono sensibilizzare e far riflettere chi le ammira sul rischio concreto di un'estinzione umana. Un progetto innovativo, che prende vita negli spazi dell'antico teatro, tra le fondamenta dei resti romani e della città sepolta



↓ **Passato e futuro**

Sotto, a sinistra, l'apertura notturna della mostra 'Noi. Non erano solo canzonette' a Palazzo Belloni, che ha permesso ai visitatori di ammirare il percorso espositivo sotto una prospettiva inconsueta. Sempre sotto, a destra, tutto il fascino di una casa d'epoca al museo MAMbo. Qui a destra, invece, visitatori intenti ad ammirare i capolavori esposti a Palazzo Boncompagni



'MENINOS DE RUA'

La voce di Nek inaugura la mostra

«Mi dicono che con questa chitarra è stata composta 'Sally' da Vasco Rossi: io però, stasera, canterò altro». C'era anche Filippo Neviani, noto a tutti come Nek, venerdì sera all'inaugurazione della mostra dedicata ai 'Meninos de rua' - i bimbi della strada - del Brasile. Nella Sala degli Atti di Palazzo Re Enzo, il cantante è salito sul palco, chitarra alla mano, per intrattenere i presenti con la propria affascinante voce. La mostra, promossa da Contemporary Concept in collaborazione con Nuovi Orizzonti e Wetrust e con il patrocinio della Regione, presenta oltre 60 opere fotografiche di Guido Samuel Frieri e un video documentario realizzato da Nek.



Entusiasmo

Filippo Neviani, in arte Nek, è salito sul palco predisposto nella Sala degli Atti di Palazzo Re Enzo all'inaugurazione della mostra dedicata ai 'meninos de rua' con oltre 60 opere fotografiche scattate in Brasile da Guido Samuel Frieri. «Dicono che con quella chitarra Vasco Rossi abbia composto 'Sally' - ha detto Nek -, ma io canterò altro»



Non solo musica

Il noto cantante non solo si è esibito in uno spettacolo canoro per il divertimento dei presenti: ha infatti partecipato all'inaugurazione della mostra a Palazzo Re Enzo in quanto autore di un video documentario, che lui stesso ha diretto con lo scopo di informare il mondo sulle problematiche che affliggono le comunità brasiliane



Curiosità

A sinistra, la mostra 'Circular view' di Silvia Camporesi allo Spazio Carbonesi, che racconta la nascita dell'impianto di biometano costruito da Hera a Sant'Agata Bolognese. A destra, invece, alcuni cittadini interessati ad ammirare le opere di Franco Vaccari, nell'ambito di 'Migrazioni del reale', in esposizione alla galleria P420 di via Azzo Gardino

